

PROVINCIA DI TREVISO
COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA

**PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI
ALLEVAMENTO AVICOLO INTENSIVO**

Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità
di valutazione di incidenza ambientale ai sensi degli allegati
A ed E della D.G.R.V. n. 2299/2014

Ditta richiedente:
FRANCECI SRL Società Agricola
via Verci, 40
Bassano del Grappa (VI)

il professionista
dr. agr. Giuseppina Sculco



04 maggio 2016

1. PREMESSA

La sottoscritta Giuseppina Sculco, agronomo libero professionista con studio a Montebelluna in via A. Serena 45/a, è stata incaricata dalla ditta FRANCECI srl Società Agricola con sede legale a Bassano del Grappa (VI) in via Verci 40 e sede operativa a Nervesa della Battaglia (TV) in via Madonnetta 7 di verificare l'incidenza ambientale del progetto di ampliamento dell'allevamento avicolo intensivo prodotta verso i seguenti siti della rete Natura 2000:

SIC IT 3240004 Montello

ZPS IT 3240023 Grave del Piave

SIC IT 3240030 Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia

ai sensi della D.G.R.V. n. 2299 del 09 dicembre 2014.

La succitata delibera prevede che la valutazione di incidenza debba appurare se, in base alle modalità di attuazione di un piano, progetto o intervento, si possono verificare incidenze significative negative dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000 e, in particolare, sugli habitat e sulle specie che sono oggetto di tutela secondo le Direttive 92/43/CE e 2009/147/CE (in precedenza Direttiva 79/409/CE), ovvero, per quanto espresso al paragrafo 3, art. 6 della Direttiva 92/43/CE, come riportato nell'Allegato A della D.G.R.V. n. 2299/2014, la stessa non sia *necessaria per piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La ditta Franceci srl Società Agricola ha presentato all'Amministrazione comunale di Nervesa della Battaglia il progetto per la costruzione di un nuovo capannone per l'allevamento di polli da carne a terra (broiler) che si affianca ad altri due edifici già presenti nella sede aziendale di via Madonnetta. In tutti i capannoni, poi, è previsto l'aumento del carico animale presente fino ad un massimo di 39 Kg/mq, nel rispetto della normativa sul benessere dei polli da carne (Decreto del Ministero della Salute del 4 febbraio 2013 "*Disposizioni attuative in materia di protezione dei polli allevati per la produzione di carne, ai sensi degli articoli 3, 4, 6 e 8 del decreto legislativo 27 settembre 2010, n. 181*"). Alla conclusione dell'intervento, l'azienda disporrà delle seguenti superfici per l'allevamento:

rif. edificio	superficie lorda (mq)	superficie utile allevamento (mq)	note
1	1.833,20	1.747,05	fabbricati esistenti, sottoutilizzati rispetto il carico massimo consentito dalla normativa sul benessere di 39 Kg/mq
2	2.434,52	2.369,52	
3	1.645,42	1.496,04	fabbricato non ancora edificato
Totale	5.913,14	5.612,61	

con un aumento della superficie coperta del 39% rispetto l'esistente. Il nuovo manufatto è costituito da un unico locale di allevamento e da un locale di servizio all'estremità sud:

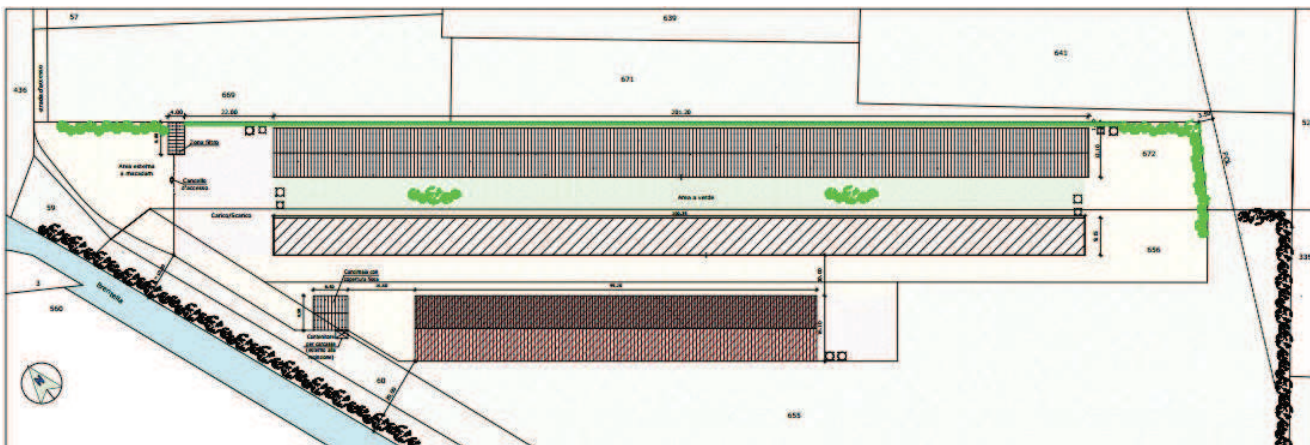
rif. edificio	dimensioni (m)	superficie lorda (mq)	superficie utile allevamento (mq)
locale 5	96,20 x 16,10	1.548,82	1.496,04
magazzino	3,00 x 16,10	48,30	0,00
portico	3,00 x 16,10	48,30	0,00
Totale		1.645,42	1.496,04

Le strutture portanti sono metalliche, i tamponamenti e la copertura in pannelli coibentati e la pavimentazione in cemento liscio. I pannelli laterali sono in espanso rigido a base di resine poliuretaniche o poliisocianurate con spessore di 50 mm e coefficiente di trasmittanza termica dichiarata dal costruttore pari a $0,40 \text{ W/m}^2 \text{ K}$, a 10°C . Anche le coperture sono costituite da pannelli in materiale isolante con coefficiente di trasmittanza termica di $0,20 \text{ W/m}^2 \text{ K}$, a 10°C .

La ventilazione è assicurata dalla presenza, sull'estremità nord di 16 estrattori che, per depressione, portano all'esterno l'aria in entrata dalle finestre laterali. Le temperature e l'umidità interne sono mantenute nell'intervallo del benessere per mezzo di un impianto di raffrescamento installato su parte delle finestre a sud del fabbricato.

All'interno, sono presenti i seguenti impianti:

- quattro linee di abbeveraggio
- tre linee mangiatoie
- due linee di illuminazione con lampade a LED
- una linea esterna di GPL di alimentazione dei cubi (termoconvettori) per il riscaldamento dei locali nella prima fase del ciclo (accasamento dei pulcini).



Estratto Tavola 2 di progetto - 2ª variante (in rosso il nuovo fabbricato)

Nella richiesta presentata allo Sportello Unico Attività Produttive del comune di Nervesa della Battaglia, come variante in corso d'opera del precedente Permesso di Costruire relativo alla realizzazione del secondo edificio di allevamento e di altri manufatti di servizio (concimaia coperta e zona filtro), sono state inserite anche altre piccole varianti:

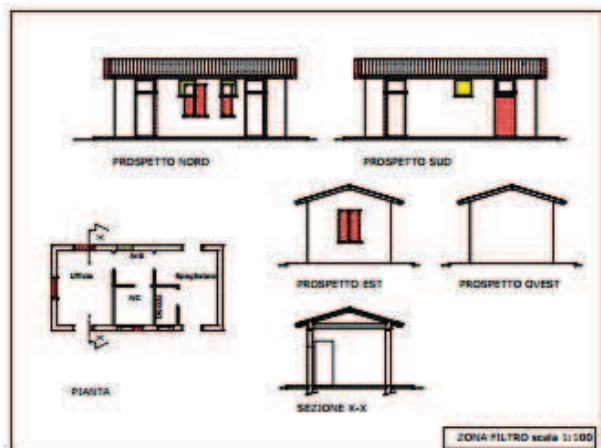
chiusura laterale parziale e modesta traslazione della concimaia;

adeguamento prospettico locale filtro

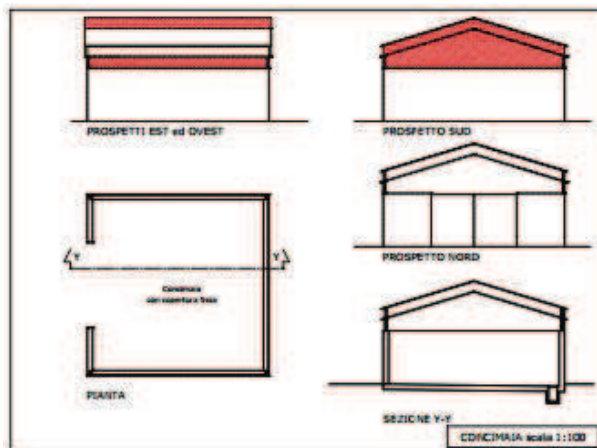
adeguamento locale magazzino capannone esistente ed accessi allevamento.



Estratto Tavola 5 - 2ª variante (comparativa): nuovo capannone e concimaia



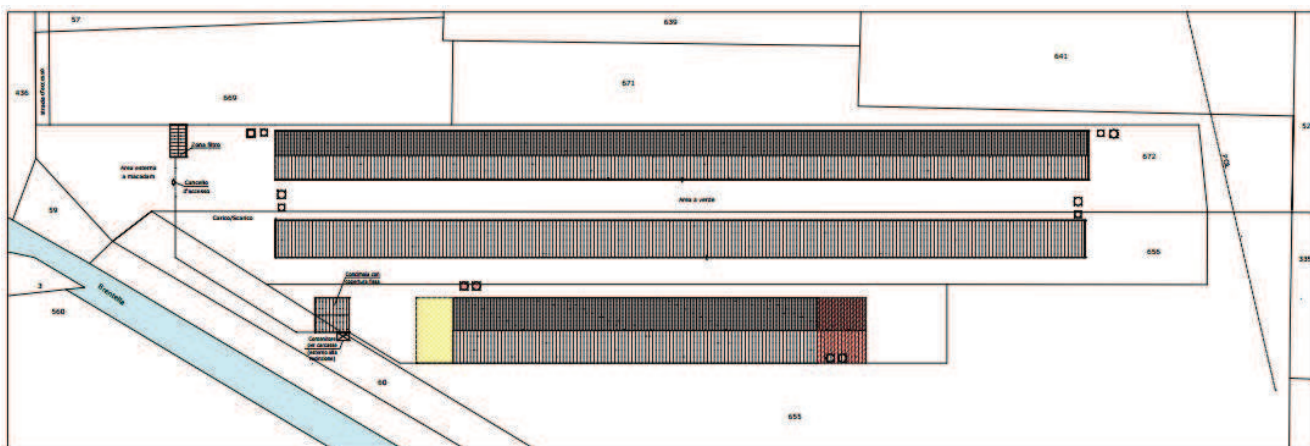
Estratto Tavola 5 - 2ª variante (comparativa): zona filtro



Estratto Tavola 5 - 2ª variante (comparativa): concimaia

Una successiva variante prevede la traslazione verso sud del nuovo edificio, per rispettare le distanze dai confini di proprietà. All'estremità sud, inoltre, viene aggiunto un portico per il deposito di materiali d'uso comune nell'allevamento (segatura, gabbie per il trasporto dei polli a fine ciclo).

I silos di stoccaggio del mangime vengono portati a nord.



Estratto Tavola 5 di progetto - 3ª variante (comparativa)

Il cantiere, che prevede le fasi di:

- ♦ allestimento del cantiere
 - ♦ tracciamento dell'area di scavo e scavo
 - ♦ realizzazione delle fondazioni, posizionamento delle strutture in elevazione, dei tamponamenti e della copertura
 - ♦ posizionamento degli impianti e dei serramenti e delle altre opere di finitura
- si concluderà in circa 4 mesi, di cui circa 20 giorni per i lavori di scavo e realizzazione delle fondazioni.

3. INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO

3.1. Inquadramento urbanistico

L'area in cui è previsto l'intervento:

- a) ricade in area agropolitana di pianura e nel sistema dell'Alta Pianura tra Brenta e Piave (ambito n. 21), caratterizzata dalla presenza dei caratteri propri della città diffusa, ove gli insediamenti residenziali sono frammisti a quelli produttivo-artigianali, entrambi per lo più connotati da scarso valore edilizio-architettonico (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento);
- b) non ricade in aree soggette a tutela, a dissesto idrogeologico e a fragilità ambientale. Ricade in una fascia tampone di protezione di un corridoio ecologico principale e dell'area nucleo in corrispondenza del corso del Fiume Piave, con livello faunistico scarso (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale);
- c) rientra in ATO 7 "Ambito agricolo compromesso", area idonea all'edificazione, senza vincoli di tipo paesaggistico-ambientale (Piano Assetto del territorio);
- d) ricade in zona agricola E2 "Zone agricole di primaria importanza per la funziona agricola" (Piano degli Interventi).

3.2. Vincoli sovraordinati

L'area di intervento:

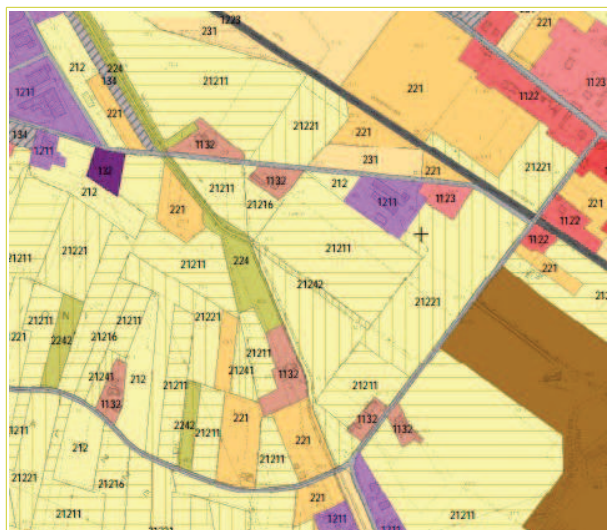
- ♦ dista circa 1,40 Km dal SIC IT 3240030 Grave del Piave, Fiume Soligo, Fosso di Negrisia e dalla ZPS IT 3240023 Grave del Piave;
- ♦ dista circa 2,60 Km dal SIC IT 3240004 Montello;
- ♦ non ricade all'interno di aree protette, la più vicina delle quali (Parco Naturale del fiume Sile) si trova a circa 16 Km;
- ♦ non ricade all'interno del Piano d'Area del Montello.

3.3. Inquadramento geografico

L'insediamento è ubicato in Comune di Nervesa della Battaglia, nel quadrante sud-est del territorio comunale, in località Bidasio, in un'area pianeggiante (quote comprese tra 68 e 70 m slm) compresa tra il Canale Piavesella che scorre a sud-ovest e la linea ferroviaria dismessa Montebelluna-Conegliano il cui tracciato passa a nord-est.

Il nuovo edificio verrà edificato sulla particella n. 655 del foglio 28 del comune di Nervesa della Battaglia, di proprietà della stessa ditta Franceci srl.

3.4. Descrizione dell'area



L'azienda ha accesso da una laterale di via Madonnetta, che dalla S.P. 248 porta in località Madonnetta di Arcade. Si tratta di una zona pianeggiante, coltivata, compresa tra una cava di sabbia e ghiaia (cava Beton Cadeo srl), a sud, il centro abitato di Nervesa della Battaglia e la zona produttiva di Dus a nord e il centro abitato e quello produttivo di Bidasio, ad est.

La Carta della Copertura del Suolo del Veneto, edizione 2009, evidenzia una situazione abbastanza uniforme nella zona, in cui prevale la coltivazione di

seminativi irrigui, anche se sono presenti alcuni vigneti e altre colture permanenti.

Si tratta, quindi, di un'area a valore ambientale poco rilevante per l'elevata semplificazione di questi agro-ecosistemi in cui la meccanizzazione spinta ha ridotto anche la presenza di siepi, filari, macchie boscate, prati stabili.

Il Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio comunale conferma quanto sopra, inserendo la zona sud del comune nella classe di paesaggio "*mosaico pianeggiante delle colture agricole*": territorio agricolo pianeggiante, caratterizzato soprattutto dalla forte presenza dell'utilizzo a seminativo.

La relazione agronomica allegata al PAT evidenzia, inoltre, come nella porzione pianeggiante sono individuabili caratteristiche prevalenti della vegetazione planiziale padana, soprattutto in termini di proprietà corologiche.

Il territorio, infatti, è posto in una zona di transizione dal punto di vista geobotanico, ospitando elementi diversi, con prevalenza per le entità di collocazione temperata.

La forte antropizzazione del territorio di pianura ha causato, tuttavia, la sostituzione dell'originaria vegetazione planiziale padano-veneta, con specie coltivate erbacee ed arboree; la dotazione naturale rimane quindi confinata ai margini di appezzamenti, di strade e corsi d'acqua, oppure negli ambiti di escavazione.

In questo contesto fortemente antropizzato e semplificato fondamentale risulta la presenza di siepi, macchie e fasce arborate, filari, parchi e giardini in particolare quando vengono a costituire sistemi verdi contigui o comunque in grado di svolgere la loro funzione di corridoi ecologici.

Come conseguenza di questa semplificazione, nel territorio coltivato (agroecosistema) si riscontra una maggiore riduzione e frammentazione degli habitat faunistici un tempo presenti.

Se, infatti, l'agricoltura tradizionale, non intensiva ed impattante, poteva sostenere popolazioni selvatiche abbastanza assestate, pur in presenza di prelievi, perché la presenza di elementi vegetali diversificatori permetteva l'affermarsi di micro-habitat diffusi, in cui non solo gli uccelli potevano trovare siti di alimentazione, riproduzione e ricovero, le disponibilità faunistiche attuali sembrano molto più limitate vista la semplificazione specifica e strutturale delle siepi e il limitato grado di connessione del sistema a rete.

La specializzazione colturale, in effetti, non ha modificato la disponibilità di cibo, ma ha ridotto notevolmente le zone di riparo e di nidificazione che, in area di pianura, sono rappresentate da siepi e macchie boscate.

In zona di pianura, inoltre, l'urbanizzazione diffusa genera disturbo antropico, barriere faunistiche e degrado ambientale che rendono problematica la presenza di popolazioni al di fuori di alcune specie sinantropiche e inurbate (rondoni, rondoni, chiroterri, rapaci, ecc.).

Gli unici due siti di un certo rilievo ambientale sono il canale Piavesella che, per un tratto segna il confine sud-ovest della proprietà, e il vecchio sedime ferroviario: in entrambi i casi lungo il loro percorso sono presenti fasce arborate in cui, seppur con una prevalenza di robinia, sono presenti anche specie di maggior interesse: pioppo, carpino, farnia, platano, sambuco, ecc.

L'idrografia locale è rappresentata dal Fiume Piave e dal Canale Piavesella che, assieme al Canale della Vittoria e al Canale della Vittoria di Ponente, preleva le sue acque dal Piave per poi confluire, poco prima del centro storico di Treviso, in località San Pelajo, nel Botteniga il quale, a sua volta, dopo essersi diviso in varie diramazioni, sfocia alla sinistra idrografica del fiume Sile.

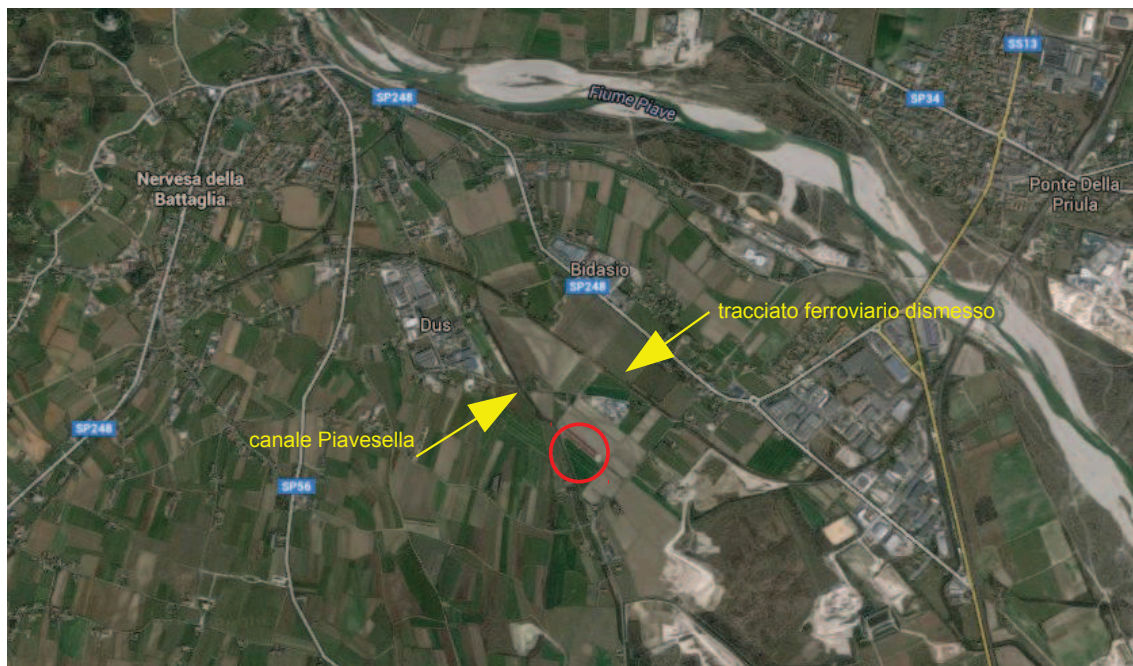


Immagine aerea dell'area di intervento (fonte: Google maps)

3.5. Siti della Rete Natura 2000

L'intervento è situato all'esterno dei siti della rete Natura 2000, i più vicini dei quali si trovano a:

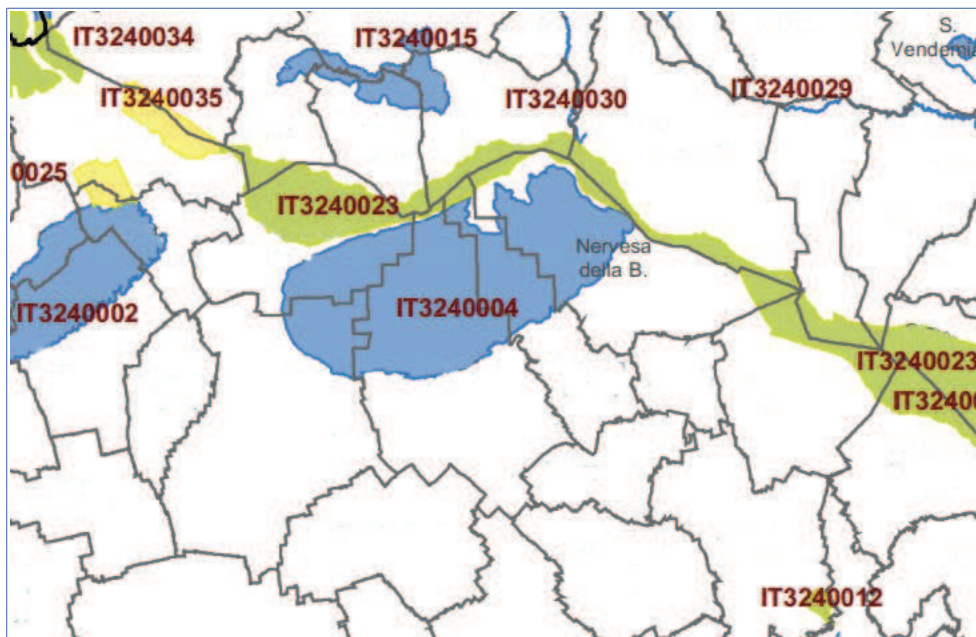
- 1,40 Km dal SIC IT 3240030 Grave del Piave, Fiume Soligo, Fosso di Negrisia e dalla ZPS IT 3240023 Grave del Piave
- 2,60 Km dal SIC IT 3240004 Montello.



Foto aerea (fonte: Geoportale Cartografico Nazionale - Ministero dell'Ambiente)

Gli altri siti si trovano a:

- 10,20 Km dal SIC IT3240015 Palù del quartier del Piave
- 7,16 Km dal SIC IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano
- 11,30 Km dal SIC/ZPS IT 3240012 Fontane bianche di Lancenigo
- 18,00 Km dal SIC IT3240002 Colli Asolani



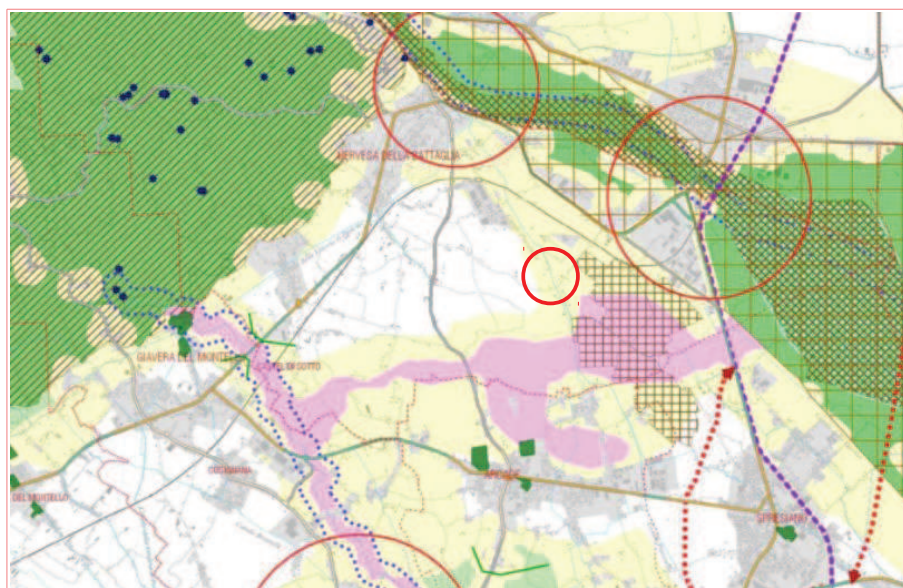
L'area in cui è localizzato l'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e, anche se la distanza in linea d'area non è elevata, sono presenti molteplici e consistenti elementi di interruzione del territorio:

- ♦ rete viaria a consistente flusso di traffico
- ♦ agglomerati urbani
- ♦ zone artigianali ed industriali



Foto aerea (fonte: Geoportale Cartografico Nazionale - Ministero dell'Ambiente)

che rappresentano elementi detrattori interconnessi. Nel PTCP questa parte del territorio comunale viene considerata come fascia tampone dell'area nucleo Grave del Piave e del corridoio ecologico principale che, a sud, collega il fiume con il rilievo del Montello lungo il corso del Torrente Giavera.



4. CONSIDERAZIONI SULLA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

Il progetto di ampliamento con la costruzione di un terzo capannone di allevamento si realizzerà all'interno dell'area di pertinenza aziendale esistente, in prossimità degli altri due edifici.

Nei confronti dei siti della rete Natura 2000 più prossimi (Fiume Piave e Montello), gli eventuali possibili impatti originati dall'attività di allevamento sono sicuramente non significativi non solo per la distanza, ma anche per la presenza interposta di elementi di interruzione del territorio di un certo rilievo: rete viaria, agglomerati urbani, zone artigianali ed industriali.

Nell'area in cui è previsto l'ampliamento, attualmente coltivata a seminativo, non sono presenti habitat, habitat di specie e specie segnalate nei formulari standard di SIC e ZPS a cui si è fatto riferimento.

Inoltre, relativamente l'attività svolta dall'azienda, si deve considerare che:

- ♦ non sono presenti scarichi in corso d'acqua e/o su suolo (ad esclusione di uno scarico civile collegato ai servizi igienici e dotato di condensagrassi, vasca Imhoff e subirrigazione);
- ♦ le lavorazioni avvengono all'interno di edifici impermeabilizzati;
- ♦ sono presenti delle piazzole impermeabilizzate all'ingresso dei capannoni, dove si posizionano i mezzi nell'espletamento delle operazioni di carico/scarico, collegate a vasche di raccolta di eventuali spanti;
- ♦ non è prevista la presenza all'esterno di depositi di materiali/prodotti che possono dar luogo a percolazione di sostanze pericolose per l'ambiente;
- ♦ il disturbo (rumore e polveri) causato durante la fase di cantiere per la realizzazione del fabbricato è alquanto limitato nel tempo (circa 4 mesi, non continui e solo nelle ore diurne dei giorni lavorativi), mentre nella successiva fase di esercizio lo stesso è legato essenzialmente al funzionamento dell'impianto di ventilazione che rispetta i limiti previsti dalla normativa comunale (rif. Relazione previsionale di impatto acustico redatta dall'ing. Chiara Martina Pontarollo - 16/05/2015).

Con riferimento ai principali fattori di alterazione delle risorse ambientali e delle funzioni ecosistemiche dei siti della rete Natura 2000 considerati (SIC IT 3240004 Montello, SIC IT 3240030 Grave del Piave, Fiume Soligo, Fosso di Negrizia e ZPS IT 3240023 Grave del Piave) in quanto potenzialmente interessati dalla

realizzazione dell'intervento in progetto, si fa presente che:

- ♦ **le emissioni gassose e di polveri** in fase di cantiere sono originate dai mezzi a motore ma hanno, per loro caratteristiche, la possibilità di diffondersi entro poche decine di metri ed hanno durata limitata nel tempo (2-3 mesi), periodicità giornaliera (ore diurne dei giorni lavorativi), frequenza discontinua e irregolare. In fase di esercizio, le emissioni gassose si cumulano con quelle già prodotte dai capannoni esistenti e sono legate alla presenza di animali. La loro diffusione nell'ambiente circostante rimane comunque circoscritta nell'intorno dell'azienda
- ♦ **le emissioni sonore** emesse dalle attrezzature di cantiere sono limitate nel tempo e subiscono una consistente riduzione nella distanza che intercorre tra la sede dell'attività e le aree tutelate. L'estensione dei rumori è determinata considerando gli effetti principalmente sull'avifauna. Supponendo una emissione sonora pari a 90-100 dB, che è quella prevista per un cantiere di dimensioni medie, si prevede la riduzione dell'intensità acustica a 50 dB nel raggio di 125 m dal punto di emissione: è infatti assodato che al di sotto di tale soglia non è prevedibile alcun disturbo a carico della fauna di interesse comunitario ⁽¹⁾. Per ottenere tale risultato si è utilizzata la seguente formula:

$$L_p = L_w - 8 - 20 \log r$$

ossia, al livello di pressione sonora (L_w) bisogna sottrarre 8 dB ed il valore dell'attenuazione con la distanza ($20 \log r$), per tener conto della posizione a terra, su un piano riflettente, della sorgente sonora puntiforme e dell'attenuazione di 6 dB ad ogni raddoppio della distanza. La formula non considera la possibile attenuazione dovuta alla presenza di ostacoli posti tra la sorgente e il recettore (area della rete Natura 2000 e suoi elementi chiave, né di quella dovuta all'assorbimento dell'aria. Le emissioni sonore prodotte in fase di esercizio, essenzialmente dall'impianto di aerazione dei locali di allevamento, rispettano i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale per le zone agricole già ai confini di proprietà

- ♦ **l'alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee** non è prevista in fase di cantiere e neppure in fase di esercizio non essendoci, in considerazione delle ordinarie modalità di gestione dell'attività, alcun tipo di scarico diretto o accidentale che possa in qualche modo interferire con i siti della rete Natura 2000
- ♦ **l'alterazione della qualità dei suoli**, intesa come l'insieme delle caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche del terreno, rimangono inalterate; aumenta invece il livello di impermeabilizzazione/occupazione (aumento del consumo di suolo) che però non coinvolge siti tutelati, habitat e/o habitat di specie di interesse. Inoltre, l'allevamento non prevede, in considerazione delle ordinarie modalità di gestione, alcun tipo di scarico diretto o accidentale sul suolo o nel sottosuolo, con l'esclusione dello scarico civile
- ♦ **l'incremento del disturbo antropico** in fase di esercizio non è significativo (+ 2,6 viaggi/settimana, considerati come viaggi di andata e ritorno); in fase di cantiere, il disturbo è temporalmente limitato. In entrambi i casi, i mezzi utilizzano la viabilità esistente che è esterna ai siti della rete Natura 2000
- ♦ **la perturbazione alle specie della fauna e la diminuzione di densità delle popolazioni** sono tipologie di impatto non interessate dal progetto per effetto della distanza dai siti della rete Natura 2000, le

¹ Da Reijnen e Thissen, citato in Infrastrutture ecologiche, Dinetti - Il verde editoriale - 2000.

dimensioni dell'intervento (considerato su scala ampia), l'ubicazione esterna anche ai corridoi ecologici che uniscono i vari siti tutelati

- ♦ **le interazioni con le relazioni ecosistemiche principali**, intese come perdita di taxa e di specie chiave sono impatti non significativi per la localizzazione dell'intervento.

5. CONCLUSIONI

L'intervento di ampliamento dell'attività zootecnica di allevamento di polli da carne a terra riguarda un'area esterna ai siti della rete Natura 2000 che si trovano a più di 1 Km di distanza.

E' stata effettuata un'analisi della non significatività degli effetti.

In relazione alla localizzazione dell'area di intervento, alla tipologia di opere previste e ai potenziali fattori di alterazione conseguenti la realizzazione delle stesse

si ritiene che

il progetto presentato non debba essere sottoposto a valutazione di incidenza ambientale in quanto ricade nella fattispecie di esclusione prevista dall'art. 6 della Direttiva 92/43/CE: "*la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*", con particolare riferimento ai siti:

SIC IT 3240030 Grave del Piave, Fiume Soligo, Fosso di Negrisia

ZPS IT 3240023 Grave del Piave

SIC IT 3240004 Montello.

Montebelluna, 06/05/2016

dr. agr. Giuseppina Sculco

